

BIOMASSE Discussione accesa No alla mozione della minoranza sulla nuova centrale

Cigliano - Tutti approvati i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale che si è svolto sabato mattina, anche se prima della votazione della mozione di Alternativa Ciglianese sulla centrale a biomasse, i consiglieri del gruppo hanno abbandonato l'aula, seguiti dal folto pubblico presente (tutti firmatari della petizione di sospensiva depositata in Comune) per non farvi più ritorno. La discussione sulla centrale a biomasse, per la quale la ditta Olmetto Bioenergy ha richiesto autorizzazione a costruire in via Olmetto, ha subito assunto toni accesi. Dopo la lettura da parte di Paolo Campanella della mozione presentata, che proponeva che il consiglio esprimesse parere negativo alla realizzazione del progetto, con particolare riguardo alla sua ubicazione, la maggioranza ha presentato un proprio emendamento. Tra le proposte: richiesta di parere legale sulle conseguenze possibili, a fronte di un diniego all'autorizzazione a costruire l'impianto; richiesta di un incontro con i rappresentanti della Olmetto Bioenergy per verificare la ricollocabilità dell'impianto in area più lontana dalle abitazioni; assemblea pubblica (che sarà convocata per il 16 settembre) per approfondire la tematica della produzione di biogas, anche con la presenza di esperti; consiglio comunale da convocare prima della prossima conferenza, per la decisione finale del rilascio o meno del permesso di costruire.

L'emendamento concludeva non condividendo la mo-

zione presentata dalla minoranza, perché: "l'impianto non costituisce a tutti gli effetti attività industriale insalubre e nella mozione viene omesso che tale impianto è realizzabile anche in zone agricole". In conclusione si proponeva il rinvio alla decisione nel prossimo consiglio comunale dopo aver avuto elementi più significativi di valutazione. A questo punto è stato aperto il consiglio agli interventi del pubblico che gremiva l'aula.

Gianluigi Ardissino (foto), in rappresentanza dei firmatari della petizione, subito intervenuto, ha richiesto una maggiore distanza dell'impianto dalle abitazioni e la ricerca di altra ubicazione, facendo anche notare che servono in zona agricoltori disponibili alla coltivazione del mais triticale occorrente e che un sistema economico basato sugli incentivi non può durare. Tra i molti interventi, anche il sindaco di Saluggia si è augurato che Cigliano esprima "un forte parere contrario".

Nella discussione seguita, l'amministrazione ha ribadito di volersi muovere con tutti gli strumenti possibili per dire "no nella legalità", mentre Campanella ha puntualizzato che "se il Comune dice no, il progetto viene bloccato subito", lamentando che questo non sia stato fatto subito. Alla fine, tutti i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula per non farvi più rientro e, alla votazione seguita, è stata quindi respinta la mozione di minoranza e approvato il documento della maggioranza.

f.c.

